

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento
- Favorire un clima di accoglienza
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata

Il Protocollo di Accoglienza prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza (costituita dai docenti referenti per gli alunni stranieri dei due ordini di scuola e quattro docenti), contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, traccia fasi e modalità di accoglienza, definendo compiti e ruoli.

La Commissione di Accoglienza ha il compito di valutare ed inserire nelle classi gli alunni stranieri, in particolare coloro che arrivano ad anno scolastico iniziato.

COSA	CHI	QUANDO
DOMANDA DI ISCRIZIONE •1 Dare prime informazioni sulla scuola •2 Richiedere la documentazione •3 Fissare appuntamento con il docente referente alunni stranieri	Persona designata dalla segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola
COLLOQUIO CON GENITORI E ALUNNO •1 Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica. •2 Aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione.	Docente referente se necessario affiancato da un mediatore linguistico.	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola.
INSERIMENTO ALUNNO NELLA CLASSE	Commissione Accoglienza	Entro dieci giorni dall'inizio della frequenza
APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA •1 Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno tramite test orale di livello •2 Presentazione dell'organizzazione della scuola •3 Attivazione laboratorio alfabetizzazione L2	Docente referente e/o coordinatore di classe, eventualmente affiancati da un mediatore o da un alunno della scuola che conosce la lingua	Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.

Inserimento degli alunni nelle classi

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle informazioni raccolte, procede ad una proposta di assegnazione ad una classe in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare la situazione più idonea.

Saranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- L'alunno se possibile non va inserito nella classe in cui sia già presente un ragazzo di prima alfabetizzazione.
- Sono da evitare le classi che durante l'anno scolastico hanno già visto l'inserimento di altri stranieri.
- E' bene privilegiare la classe in cui sia possibile organizzare attività di tutorato da parte di ragazzi della stessa nazionalità.
- E' da evitare la formazione di classi con presenza eccessiva di alunni stranieri.
- E' necessario considerare la situazione didattica disciplinare delle classi.

Va tenuto presente il numero complessivo degli alunni qualora la differenza sia significativa.

Compiti del Consiglio di Classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Programma percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana.

Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere).

Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

ALLEGATI

Principali problematiche rilevabili nelle scuole

Alunni ADHD (Attention- Deficit / Hyperactivity Disorder)

Sindrome comportamentale caratterizzata da:

- impulsività
 - incapacità di mantenere l'attenzione in modo continuativo
 - livelli di attività molto accentuati
- Si manifesta di solito con un importante livello di disattenzione e comportamenti che evidenziano iperattività e impulsività

DISTRAZIONE / DISATTENZIONE

- essere facilmente distratti, trascurare i dettagli, dimenticare le cose, e spesso passare da un'attività all'altra
- difficoltà a concentrarsi su una cosa
- noia per un compito, dopo pochi minuti, a meno che si stia facendo qualcosa di divertente
- difficoltà a mantenere l'attenzione sull'organizzazione e completare un compito o nell'imparare qualcosa di nuovo
- non ascoltare quando gli si rivolge la parola
- sognare ad occhi aperti
- andare facilmente in confusione e muoversi lentamente
- avere difficoltà nell'elaborazione delle informazioni in modo rapido e preciso
- difficoltà a seguire le istruzioni

IPERATTIVITA' / IMPULSIVITA'

- muoversi anche da seduti
- parlare senza tregua
- toccare o giocare con qualsiasi cosa sia a portata di mano
- avere difficoltà a star seduti (in classe, a cena)
- essere sempre in movimento
- avere difficoltà a svolgere compiti o attività tranquille

A scuola

per un bambino con difficoltà di attenzione è spesso un problema:

- imparare cose che richiedono un certo sforzo mentale e di solito è faticoso ricordare quello che legge.
- La sua grafia è solitamente poco chiara per il fatto che tende a scrivere molto velocemente.
- Le informazioni che vengono ascoltate in classe «entrano da un orecchio ed escono dall'altro», le cose copiate possono contenere molti errori di ortografia.
- Sono spesso presenti problemi di coordinazione, come nell'equilibrio, postura, lanciare, calciare, afferrare, allacciare le scarpe, abbottonarsi, scrivere e disegnare.
- Il bambino non riesce a mantenere l'attenzione abbastanza a lungo da poter trattenere in modo corretto le informazioni che riceve e per questo ha spesso difficoltà nell'apprendere ciò che viene spiegato a scuola.

INSEGNARE AL BAMBINO IPERATTIVO

ricordarsi di alcuni suoi bisogni particolari :

- muoversi
- parlare
- fare domande
- sperimentare novità

Accorgimenti didattici

Essere positivi

- Rivolgersi al bambino comunicando ciò che dovrebbe fare, piuttosto che dirgli ciò che non deve fare.
- L'enfasi su ciò che è opportuno fare in una certa circostanza lo aiuterà a capire le richieste dell'ambiente.
- Questo riduce il conflitto nel bambino quando, per seguire le richieste dell'insegnante, si trova a inibire un comportamento impulsivo e automatizzato, senza talvolta avere ben chiaro quale sia il comportamento alternativo da adottare.

Fornire indicazioni chiare

Dato che gli alunni iperattivi non reagiscono adeguatamente quando ricevono molte istruzioni in successione è meglio:

- Semplificare le indicazioni (singole e specifiche).
- Comunicarle separatamente, accertandosi che il bambino abbia compreso una data richiesta prima di passare a fornire quella successiva.
- Nei casi più difficili può essere utile far ripetere a voce alta al bambino l'indicazione ricevuta.

I bambini iperattivi hanno un rendimento migliore in un ambiente costante, all'interno del quale lavoreranno significativamente meglio se saranno assegnati più volte periodi di lavoro abbreviati, opportunità di scelta dei compiti di lavoro e conseguenze piacevoli.

Strutturare gli spostamenti

Preparare ai cambiamenti

- Gli alunni iperattivi sono gli ultimi a cominciare e i primi a distrarsi e a fermarsi in occasione di un intervallo "informale".
- Cambiamenti inaspettati o non spiegati scatenano i problemi comportamentali degli iperattivi, vista la loro bassa tolleranza alla frustrazione.
- È importante preparare in anticipo ai cambiamenti, specificando i tempi e spiegando la novità che potrà essere introdotta nel corso della giornata (per es. utilizzando il conto alla rovescia).

ALUNNI CON DISPRASSIA

I bambini a cui manca la motivazione ad imparare, che non provano piacere dalle esperienze senso-motorie o la cui percezione sensoriale produce un feedback distorto, possono non sviluppare un sufficiente desiderio di esercitare e ripetere le varie abilità motorie.

Spesso c'è COMORBIDITÀ. Trattandosi di un disturbo eterogeneo, complesso e multifattoriale, nel 70-80% dei casi coesiste con un altro/altri:

- **DSA** (Disturbo specifico dell'apprendimento).
- **ADHD** (Disturbo da deficit attentivo e iperattività).
- **DSG** (Disturbo generalizzato dello sviluppo).
- **DSL** (Disturbo specifico di Linguaggio).

PRINCIPALI SINTOMI

Classe 3-6 anni:

- Difficoltà nell'uso dello strumento grafico e anche delle forbici.

- Immaturità nel disegno grafico.
- Carenza di giochi immaginari.
- Giochi creativi limitati.
- Tendenza all'isolamento.
- Lateralità non ancora stabilita.
- Difficoltà marcate del linguaggio e della comprensione.
- Eccessiva sensibilità a stimoli sensoriali di varia natura (tatto, odori, rumori, luci).
- Concentrazione ed attenzione limitate con attività che spesso non vengono terminate.

Classe 6-12 anni:

- Incapacità a ricordare due o tre istruzioni alla volta.
- Scarsa partecipazione al gruppo dei pari.
- Continuano a persistere alti livelli di attività motoria e di eccitazione.
- Mancanza di controllo dei propri stati emotivi.
- Difficoltà ad utilizzare le posate.
- Difficoltà del sonno.
- Presenza di sintomi fisici come stanchezza, emicrania e mal di testa.
- Difficoltà nell'orientamento spazio-temporale.

COSA SI PUO' FARE A SCUOLA:

Indicazioni generali

- Evitare di mettere il bambino in situazioni di confronto o paragone con gli altri coetanei.
- Assicurarci che il bambino sia seduto vicino all'insegnante, alla lavagna e lontano da fonti di distrazioni.
- Anticipare sempre quello che verrà poi chiesto di fare durante le ore successive.
- Fornire delle istruzioni verbali semplici e accompagnate dalla dimostrazione concreta.
- Utilizzare supporti visivi.
- Dividere il lavoro in compiti più piccoli e perciò meno impegnativi.
- Consentirgli più tempo per l'esecuzione di un compito.
- Evitare di giudicare il risultato prodotto davanti al resto della classe.
- Tentare di incoraggiare il bambino anche di fronte a degli errori.
- Utilizzare storie sociali per aiutare i bambini a comprendere il concetto di diversità.
- Insegnate al bambino a rimettere i materiali sempre nello stesso posto (aiutatovi con supporti visivi e contenitori).
- In classe mettete alle pareti delle tabelle che riportino le regole da rispettare e le azioni da svolgere.
- Fornire delle liste tramite le quali gli alunni possono controllare di aver svolto le attività richieste.
- Lasciare un po' di tempo per la riorganizzazione del materiale e per controllare l'assegnazione dei compiti a casa.
- Permettere l'utilizzo di calcolatrici e orologi digitali.

ALUNNI CON PROBLEMI COMPORTAMENTALI CHE NON COSTITUISCONO DISABILITÀ

Mancanza di limite, onnipotenza del desiderio: sono alunni non abituati a ricevere dinieghi che non conoscono limiti al proprio volere, non sanno gestire la frustrazione e non accettano il ruolo contenitivo dell'adulto.

Linee di intervento:

- Collaborazione stretta con la famiglia, condividendo regole di comportamento.
- Circle time.
- Giochi di ruolo.
- Apprendimento di abilità sociali mediante l'uso di "modeling" (compagni che fanno da buon esempio), "role playng" (prova tramite simulazione), autovalutazione e valutazione

dei miglioramenti.

- Lettura di brani che stimolino la riflessione su se stessi.
- Lavoro di coppia e/o piccolo gruppo.
- Uso di linguaggi diversi.

Difficoltà a riconoscere in se stessi emozioni e sentimenti e a comunicarli; difficoltà a mettersi nei panni degli altri e a riconoscere sentimenti ed emozioni altrui.

Linee di intervento:

- Collaborazione stretta con la famiglia
- Circle- time
- Giochi di ruolo (educazione all'affettività)
- Incarichi di fiducia
- Valorizzazione della positività
- Letture di brani che stimolino una riflessione di emozioni e di sentimenti
- Ascolto attivo
- Attività di rilassamento e "conctat", con ascolto di musica
- Uso di linguaggi diversi

Comportamenti auto e etero aggressivi

Linee d'intervento:

- Collaborazione con la famiglia, condividendo regole di comportamento
- Contenimento fisico
- Rassicurazioni verbali
- Lavori in piccolo gruppo con la mediazione dell'adulto
- Valorizzazione della positività
- Attività di rilassamento
- Uso di diversi linguaggi

In caso di difficoltà di apprendimento

Linee di intervento comuni:

- Semplificazione dei contenuti
- Uso di strumenti compensativi e dispensativi
- Presentazione dei contenuti utilizzando diversi canali (globale/analitico, visivo/verbale,...)
- Forme di tutoraggio
- Individuazione e valorizzazione dei punti di forza dell'alunno
- Organizzazione di attività laboratoriali
- Cooperative- learning